

ALLEGATO 1 AL DRS n. 1896 del 15/3/2016

MISURE FITOSANITARIE UFFICIALI CONTRO IL VIRUS TOMATO LEAF CURL NEW DELHI VIRUS (ToLCNDV)

Definizioni

Ai fini del presente decreto sono stabilite le seguenti definizioni:

- a) piante ospiti: specie appartenenti alle famiglie delle solanacee e delle cucurbitacee, fra cui pomodoro, zuccino e melone;
- b) «zona indenne»: il territorio dove non è stato riscontrato il virus Tomato leaf curl New Delhi Virus (ToLCNDV) o dove lo stesso è stato eradicato ufficialmente;
- c) «area contaminata»: campo di produzione o vivaio in cui è stata accertata ufficialmente con analisi di laboratorio la presenza del virus ToLCNDV;
- d) «SFR»: Servizio Fitosanitario Regionale.

Prescrizioni obbligatorie per le aree contaminate

MISURE FITOSANITARIE PER CONTRASTARE LA DIFFUSIONE DEL ToLCNDV.

Premessa

Per ostacolare la diffusione del virus ToLCNDV, è necessaria l'adozione di alcune misure fitosanitarie, da applicare in tutte le zone contaminate. La trasmissione avviene tramite il vettore infetto, *Bemisia tabaci* (aleurodide del tabacco), a sua volta diffuso con il trasporto, gli indumenti, i mezzi di trasporto, le piante e le parti di piante provenienti da luoghi contaminati. L'insetto, alimentandosi su piante infette, acquisisce il virus che successivamente inocula nelle piante sane, pertanto il patogeno non si trasmette, né per seme né per contatto.

Da ciò l'importanza di limitare, quanto più possibile, il contatto tra pianta e vettore.

Il SFR procede ad effettuare il monitoraggio periodico nelle aree contaminate e nelle zone indenni potenzialmente a rischio, soprattutto nei periodi di attività del vettore, al fine di verificare lo stato di diffusione del virus.

GESTIONE DEL SUOLO - ERADICAZIONE DELLE PIANTE INFESTATE

Il terreno di coltivazione deve essere mantenuto libero dalle erbe infestanti, che sono ospiti del virus e rappresentano un serbatoio d'inoculo per la malattia.

L'eliminazione delle erbe infestanti può essere effettuata meccanicamente, in via preferenziale, oppure mediante l'utilizzo di prodotti fitosanitari autorizzati, ad azione diserbante.

Le piante infette devono essere prontamente estirpate e distrutte. Tale operazione dovrà essere eseguita con tempestività, alla comparsa dei primi sintomi della malattia, al fine di evitare la diffusione alle piante vicine, tramite le punture di alimentazione dell'insetto vettore. Nei vivai, in caso d'infezione, deve essere distrutto l'intero lotto interessato.

LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE PROTETTO, TUNNEL E/O SERRA

Considerato che il ritrovamento è avvenuto in ambiente protetto, tunnel e serra, è fondamentale che il vettore non si sposti dall'esterno verso l'interno degli apprestamenti protettivi, in cui si trovano le colture. Ove possibile, specificatamente nelle serre, dovranno essere utilizzate reti antinsetto a maglie fine, le quali ostacolano l'ingresso della *Bemisia tabaci*.

Inoltre l'entrata, sia nelle serre che nei tunnel, deve essere munita di una doppia porta, corredata da rete anti insetto.

INTERVENTI FITOSANITARI

La difesa delle piante in tunnel ed in serra è condizione essenziale per la salvaguardia delle produzioni, ma è necessario che i prodotti fitosanitari siano specifici per gli aleurodidi.

In linea generale, una bassa densità d'impianto e una buona aerazione consentono di elevare l'efficienza dei trattamenti fitosanitari, migliorandone la distribuzione sulla coltura e sull'insetto vettore. La presenza della Bemisia, anche nella vegetazione spontanea circostante le aree di coltivazione, deve essere oggetto di monitoraggio costante.

L'applicazione dei prodotti fitosanitari deve essere effettuata con razionalità, rispettando i tempi ed i modi di utilizzo, con particolare riferimento alle dosi e al numero dei trattamenti, allo scopo di aumentare l'efficacia e nel contempo non determinare resistenze ai principi attivi adottati.

In alternativa, può essere adottata la lotta biologica con antagonisti naturali all'interno degli apprestamenti protettivi.

Utile, in tunnel ed in serra, può essere il ricorso alle trappole cromotropiche di colore giallo, al fine di abbassare la popolazione del vettore.

Qualora non sia possibile eliminare meccanicamente le erbe spontanee presenti nel terreno circostante i tunnel o le serre, è necessario effettuare trattamenti specifici, al fine di ridurre quanto più possibile la popolazione della Bemisia Tabaci.

OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE

I laboratori pubblici e privati, ivi compresi quelli di ricerca, che accertino la presenza di ToLCNDV, devono darne immediata comunicazione al SFR.

Firmato
Il Dirigente del Servizio Fitosanitario
(Vito Sinatra)

*Firma autografa sostituita con indicazione a stampa del nominativo
del soggetto responsabile ai sensi del D.Lgs 39/93 art. 3 c.2*